

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre Lire 10 20

Semestre Lire 18 70

Annata Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato Lire 4 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 3 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a A. Mirelli Direttore nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166—Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese.—Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole.—I ricervi non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 19 NOVEMBRE

Finalmente D. Urbano ci ha fatto la grazia di levarci l'incomodo.

Non parliamo dell'incomodo della sua presenza ma dell'incomodo del *taccarello*, *alias* dello Stato d'Assedio.

Levarci l'uno e l'altro incomodo nella stessa giornata, sarebbe stata troppo fortuna nello stesso tempo.

Questo fatto, sempre più mi conferma che io tengo il dono della profezia nelle ossa, come la Dejean-Julienne tiene quella di stonare, e sempre più mi persuado che la mia verga è magica se non quanta quella di Mosè, quanto quella di Aronne certamente.

Ve lo dissi che l'alba del diciotto ci avrebbe trovati senza l'assedio sulla bocca dello stomaco e così è stato.

Una cosa non capisco e mi permetto domandarlo al mio amico niente politico King-Visone-Kang, ed è di sapere perchè tutti i decreti, i proclami ed altre carte di una certa importanza, si sogliono appendere

alle mura nelle ore in cui i pipistrelli ed i debitori sogliono fare atto di presenza nelle vie.

Sarà un gusto come un altro.

Sicchè adesso?

Adesso, lo Stato d' Assedio ci stà e non ci stà.

Non ci stà, perchè il decreto dell'altra sera ha detto che non ci stava più.

Ci stà, perchè D. Alfonso Pietradura non ha fatto ancora atto di assenza con la sua presenza, dal Casalone.

Non ci stà, perchè col decreto altéfato è stato levato.

Ci stà, perchè gli articoli, non *tot*, ma 744, e 745 non sono stati levati.

Non ci stà, perchè si può stampare tutto quello che si vuole, non escluso gli *stampati della bonaficiata*.

Ci stà, perchè quei benedetti 744 e 745 possono far provare l'UOVO ad un scrittore qualunque.

Non ci stà, perchè il diritto delle dimostrazioni, viene reintegrato.

Ci stà, perchè i Signori 744 e 745 danno la facol-

tà a D. Alfonso di levar la testa anche al Padre Eterno con 10,000 rulli di 10,000 tamburi per sciogliere un attrappamento di cinque persone.

In tutti i modi o ci stà, o non ci stà, io me ne rido, io me ne impipo, perchè dico quel che voglio, faccio quel che voglio, e nei momenti estremi ricorro ai puntilli e *bonsoir* ai sonatori.

A proposito dei puntilli non posso non rovesciare tutta la gratitudine che tengo sullo stomaco, sulla testa di D. Carluccio.

Sì caro Carluccio tu in questo periodo di assedio, hai fatto con me, quello che i canettieri all'angolo di Maddaloni, fanno ai loro cani, e quello che da Maometto in poi si fa in Turchia ai Questori del Serraglio.

Io ti ringrazio tanto tanto della tua gentilezza, quantunque fossi certo che tu agivi ispirato dal non mai abbastanza lodato King-Visone-Kang, il quale, per utilità pubblica si è messo di casa e di bottega nella Foresteria, dove per utilità pubblica non paga un grano di pigione.

Se però, tu credi che le caricature e gli articoli da te passati al Tribunale della Cassazione fossero stati da me mandati allo storno, la sbagli, perchè io me li ho conservati e di tanto in tanto ne farò dono ai miei appassionati.

A rivederci dunque ognuno al suo posto.

Io con la maschera, tu alla Questura, King-Visone-Kang alla sua utilità pubblica e D. Alfonso alla sua Caserma!

NEBBIE UNIVERSALI

M'è stato raccontato tra il serio e il faceto che la nebbia è a volte così fitta a Londra, che avvenne per via che qualche Inglese avendo bisogno di purgarsi il naso, tratto di tasca il moccichino, lo applicasse al naso d'un altro Inglese che gli veniva all'incontro, e credesse di applicarlo al proprio naso.

Tenuto conto del freddo della nebbia che agghiaccia il naso, e lo rende insensibile e quasi estraneo all'individuo che n'è proprietario; tenuto conto delle preoccupazioni bancarie, coloniali e cotoneche, le quali autorizzano gl'inglesi a non badare al prossimo, e a dargli delle stincate e delle gomitate quando gli passa vicino per via, lo scambio dei due nasi non è affatto impossibile.

La nebbia politica è così fitta a questi giorni e così generale, che io non saprei quale angolo del mondo vecchio o del nuovo ci sia ora, in cui le cose siano chiare, o almeno non tanto buie da capirci alcunchè.

Vi garba che facciamo un giretto attorno il mondo per cercare questo fortunato paese, di cui si possa parlare senza pericolo di scambiare il naso altrui per il nostro?

Incominciamo da casa nostra.

Che cosa ci vedete voi nella posizione del nostro Ministero? è dessa sicura, stabile, chiara? vuole stare com'è, o vuole tacconarsi? ma!

Nebbia fitta da scambiare il proprio naso con l'altrui.

E il nostro Parlamento? Sarà com'è senza una maggioranza decisa? senza un programma chiaro ed esplicito? Seguirà a vivere sino al suo termine naturale, così sconnesso e indeterminato com'egli è ora, o sarà *demonetizzato* prima dell'epoca legale, per averne un altro più nuovo, e nel quale il conio si veda meglio? ma!

Qui pure dense nebbie.

Malgrado il freddo passiamo le Alpi, e andiamo in Francia.

Dio degli Dei! che nebbie da casa del diavolo! che *tenebrae tenebrarum* nelle note di Drouyn de Lhuys!

Binocolo d' Arlecchino

Ora che la politica è nello *statu-quo* ed aspettando Pentasuglio che si svegli coi suoi fili, per sapere qualche cosa dei nostri Padri Coscritti, Arlecchino di volo ritorna agli affari del Massimo, dandovi qualche altra notizia dell'Impresa e dei Cantanti.

Dopo il *serra-serra* di Domenica sera, *Nuovo per Napoli*, come dicono i cartelli dei teatri, noi stando come i Potenti di Europa, alla teoria dei fatti combinati, diamo un addio alla Dejean-Julienne, Pozzo e Cima e *en avant les autres*.

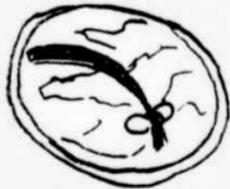
L'Impresa si è data da fare, per contentare i giusti reclami del Pubblico. A riparare momentaneamente, ha scritturato Mamma Steffenoni, che trova-

vati sulla piazza, stile teatrale, la quale debutterà con la parte di Madre Badessa nella Norma. A dirvela nell'Arlecchino dell'amicizia vi sostengo che mi contento meglio di questa che di tutte le Iulienne del mondo; se non altro è un artista e *le bon vin est bon jusqu' au bout*.

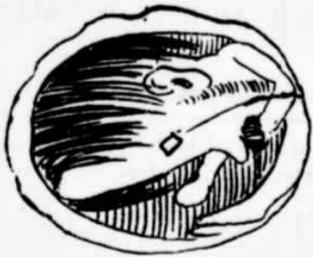
Madamigella Ney, sarà l'Adalgisa; siccome ci è perfettamente ignota, così dobbiamo sentirla per darne il nostro parere.

Malamente al principio di quest'articolo, abbiamo dato un addio al tenore Pozzo, giacchè questi sarà il Pollione fortunato.

Ma diavolo, dopo il fiasco solenne del Ballo in Maschera, potevamo supporre che Pozzo volesse tentare un'altra pruova, e con la Norma?.....Iddio glielo perdoni, avesse fatto entrare in ballo Armandi.



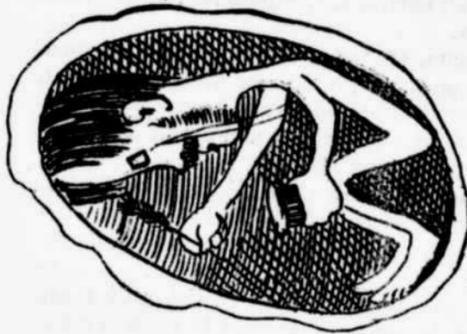
1.° mese



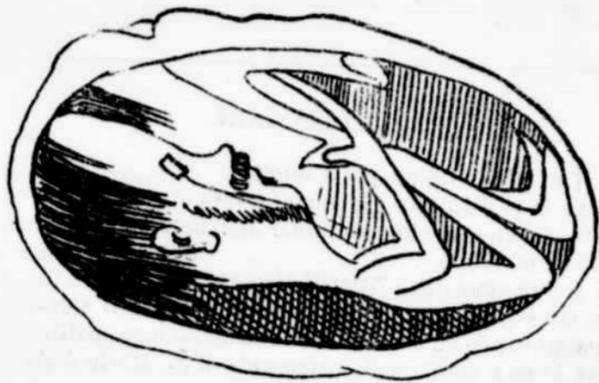
2.° mese



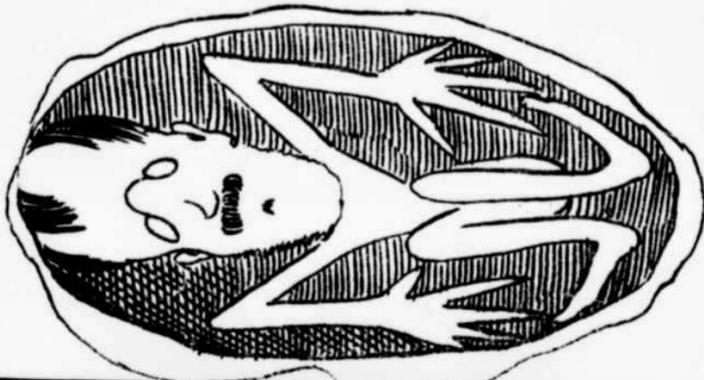
3.° mese



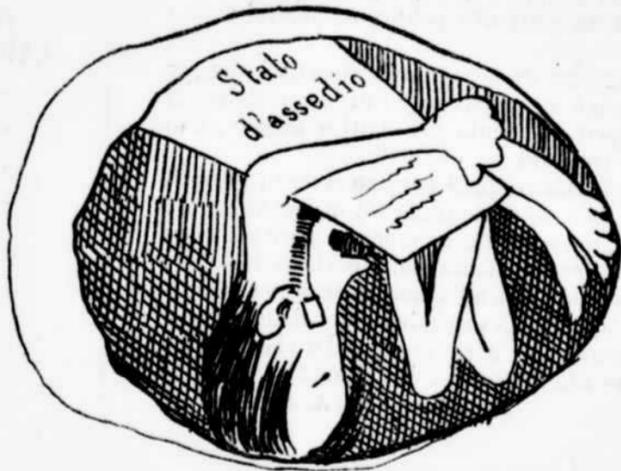
4.° mese



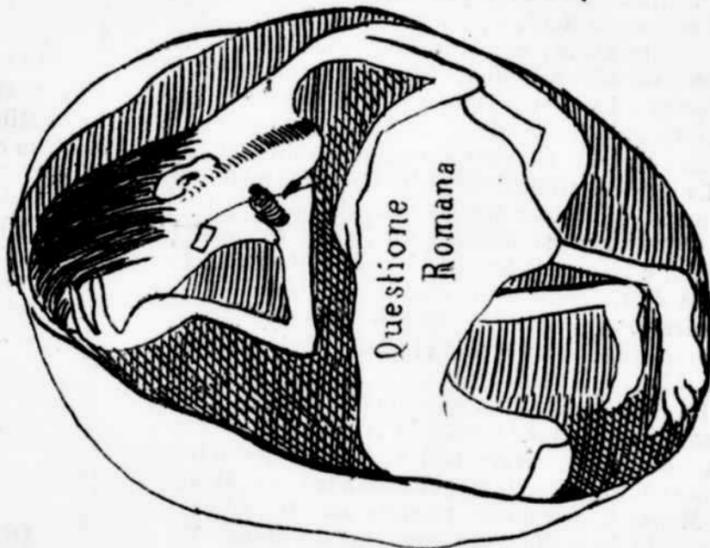
5.° mese



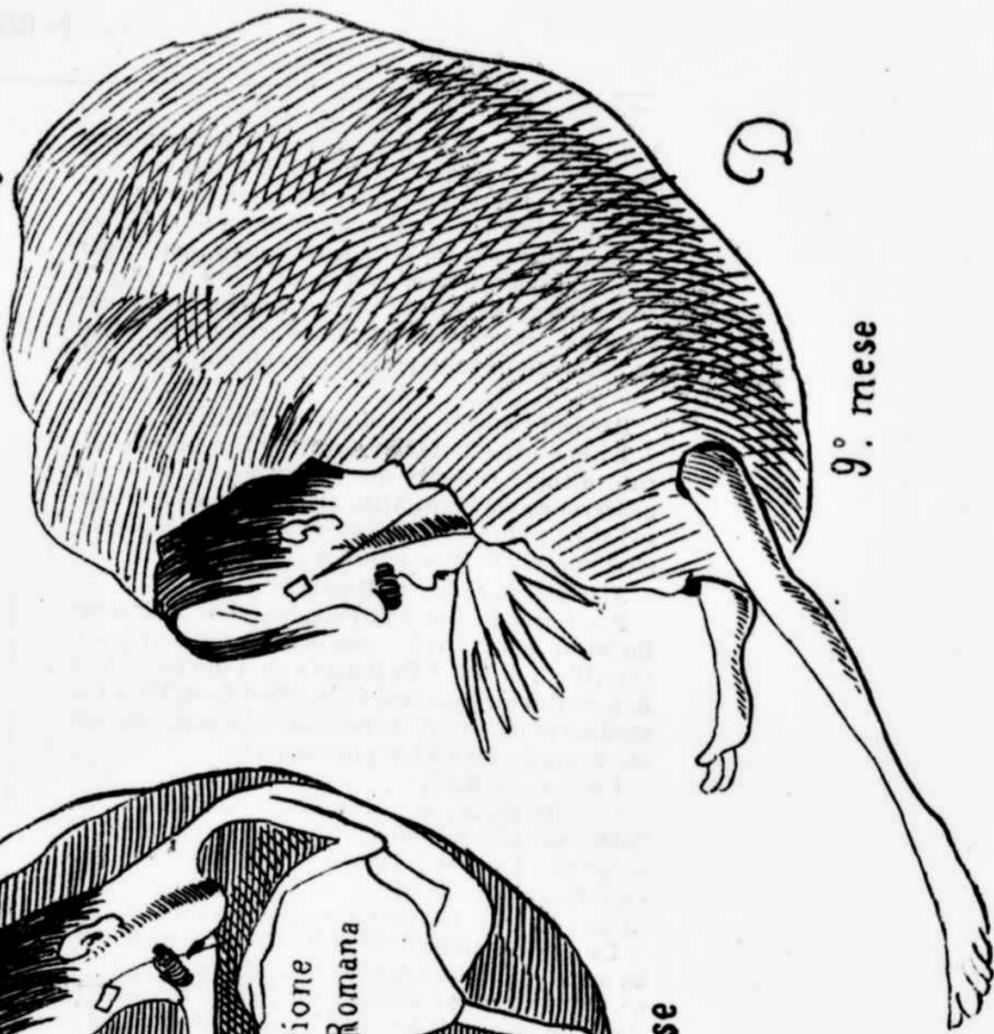
6.° mese



7.° mese



8.° mese



9.° mese

Gravidanza di D. Luigino

Mi sapreste voi indovinare che cosa si voglia colà riguardo a Roma? quell'eterna storia d'una conciliazione tra il Papato e l'Italia, tra le esigenze cattoliche e le politiche, tra il potere temporale e l'Unità d'Italia, insomma tra il bianco e il nero, non vi par essa un magnifico scambio d'un naso con un altro?

Andiamo presto via di là, perchè le nebbie vi sono sì spesse, che se c'intestiamo ad arrabattarvici dentro, finiremo per romperci il capo gli uni con gli altri.

Passiamo il Reno, e andiamo in Prussia.

Povero paese tutto circondato dalla nebbia del diritto divino! Oltre la sua densità essa ha pure una gelidezza da cimitero. Altro che la sola punta del naso! si ha tutto intirizzito, cervello, braccia e gambe; gli è impossibile di muovere un passo innanzi.

Abbiamo da andare in Russia?

Per carità le nebbie di Polonia, dove il Governo Russo si ostina a voler conciliare due cose irconciliabili, i diritti della Polonia con l'interesse delle Impero Russo, sono così forti, che il Gran Duca Costantino ci ha perduta la bussola, e ha domandato di essere traslocato a paesi più chiari.

Lasciamo il Nord, e passiamo all'Oriente.

O Santa Lucia; eccoci nella quistione d'Oriente. Nebbie vecchie, cari miei, che sapevano già di muffa ai tempi dei ministri Thiers e Guizot, e che hanno conservato lo stesso odore, malgrado che la guerra di Crimea sia stata fatta nell'intenzione di disinfettarle!

La recente rivoluzione della Grecia sarebbe una buona occasione per diradar le tenebre della quistione d'Oriente; ma nessuno vuol farla da Mosè in Egitto, e tutte le Potenze la fanno da Maghi del Faraone di Costantinopoli, e addensano le nebbie sull'Oriente.

Posciachè siamo presso al mare, imbarchiamoci per il Nuovo Mondo.

Ed ora che ci siamo, possiamo con ragione esclamare che non valeva proprio la pena di traversare l'Atlantico per cercare nell'America un paese tranquillo ad orizzonte chiaro; eh! c'è altro colà. Il Nuovo Mondo è invecchiato prematuramente, ed ora si trova più decrepito e più impotente del Mondo Vecchio.

Tanto vale tornare in Europa, lasciando ad altri il fastidio di perlustrare l'Asia, l'Africa e l'Australia per trovarvi un orizzonte politico da poterci vedere dentro qualche poco.

La conclusione di questa mia cicalata è che per qualche tempo è meglio star lì fermi in aspettativa di qualche colpetto di vento che agiti le nebbie, o le dissipati, o le traslochi.

E' inutile mulinare quali possano essere i progetti dei primi uomini di Stato d'adesso; malgrado la loro riputazione, io credo che ne sappiano poco più poco meno quanto ne sappiamo noi, e che vivano alla giornata come noi. Grand' uomo il cancelliere Oxenstierna, il quale diceva a Gustavo Adolfo, che il mondo si regge con poca sapienza, il che significa che vi si vive alla cieca—con molta nebbia, a scavez-zacollo.

A. BORELLA.

POSSO SFOGARE

Tira, tira, tira ma poi è venuto.

Se lo Stato d'Assedio non si levava io sarei diventato bianco come un cavallo del Marchese, e giallo come un marengo.

Io era ammalato, l'itterizia incominciava a fare dei progressi ed il prelodato Marchese dei cavalli stornò già aveva principiato a far dire una messa ogni mattina per la mia salute, nella parrocchia di S. Maria degli Angeli.

Quell'affare di non poter nominare l'Uomo del du: Dicembre, il Magnanimo Alleato, il Truffaiuolo di Nizza e Savoja, ed il non poter nemmeno mormorare contro l'Eccellentissimo D. Urbano, era una cosa contro natura per me, e che se durava a lungo mi avrebbe portato direttamente al Camposanto, ai Marchesi stornò dicendo.

Adesso almeno, se veggo che D. Luigino si mena dentro a un cappello di prete, posso dirgli liberamente che chi ha cominciato a portare il berrettino per indi poi cambiarlo con la corona, non è difficile che finisca per fare il *caciocavallo*.

Adesso almeno, se veggo che l'Uomo della Senna, perdendo il senno, scaccia Thouvenel per abbracciare Dlin Dlin di Luigi, posso sfogare e posso dirgli: *Remember!*

Adesso almeno, posso dire che D. Urbano è il primo *jettatore* dello Stivale, senza chè D. Alfonso e tutte le Autorità se ne credessero offesi e mi chiudessero la bocca.

Adesso almeno posso domandare, notizie del mio Caro SCASSATRONI, senza che dovessi andare ad attenderne la risposta dentro quel tale UOVO che sapete e conoscete.

Benedetto sia il Cielo! Aaaaah!

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO AG' ANDUJA, STENTERELLO, MARFORIO, MAMOZIO ETC. --- Stato d'Assedio essere finito---Questore non fare più revisore---Voler fare cose pazzo.

CAV: C... AL DUCA DI S. DONATO IN TORINO --- Appena voi partito --- pubblico S. Carlo --- avere fatto diavolo quattro --- fischi arrivare stelle --- gridi abbasso sorpassare Cielo --- io avere ricevuto mia porzione applausi --- mandare rimanente voi fermo in posta.

Gerente Responsabile—R. Pollic

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63. 64.